

LETTERA	1198
Denominazione	Antonio Tarchini Bonfanti a Giuditta Pasta
Data di stesura	4 luglio 1854
Data di ricezione	5 luglio 1854
Regesto	Antonio Tarchini Bonfanti scrive a Giuditta Pasta a nome di Giuditta Turina, affinché si interessi per l'affitto di un casino, vicino a Tremezzo, da loro conosciuto, per i mesi di agosto e settembre, per permettere alla Turina di trascorrere un soggiorno salubre sul lago di Como.
Trascrizione	<p>Signora Giuditta stimatissima, la nostra povera signora Giuditta da più giorni è a letto: ai suoi soliti guai se ne aggiunsero di nuovi al ventre, i quali mi fanno temere la ritengano per otto o dieci giorni senza potersi alzare dal letto. E siccome non può stare a sedere, così non può scrivere ed incarica me di farle da segretario. Ella ha deciso di venire a cercare al balsamico lago di Como un poco di salute. Ella non dimentica tante prove d'amicizia e tante gentili esibizioni avute da lei. Ma riflette che¹ la sua famiglia di Genova deve venire da lei, che ella per la sua salute ha bisogno di tutta quella² libertà che talvolta riesce incomoda altrui per quanto buoni ed indulgenti sieno, che il tempo che vuol passare sul lago è lungo, che ha d'uopo d'avere con sé non solo la cameriera, ma altre persone di servizio, che il casino che era della signora Annetta Artaria, dove abitò la signora Panizzardi, è vicino al Tremezzo ed³ ha un prezzo poco⁴ elevato. Considerando tutte queste cose si rivolge alla di lei tanto sperimentata amicizia e la prega di voler parlare a chi è incaricato d'affittarlo (che debb'essere il parroco di Blevio)⁵ e sapere se si può averlo per l'agosto e settembre ed anche il prezzo e tutte le altre particolarità, massime in fatto alla biancheria. Ella sia dunque tanto buona da scriverle tosto in proposito ed in caso tenerlo in mezza parola fino ad un riscontro. Quando la signora Giuditta venne alla Camerlata per condurvi la contessa Taverna, avea l'intenzione di venire a trovarla, ma tra che già si sentiva poco bene ed il tempo imperversava, dovette ribattere subito indietro. Ella può figurarsi quante volte si parla di lei con quell'ammirazione e quell'affetto che sa. Le mando i più cordiali saluti dell'amica ed io la prego a non dimenticarmi e tenermi nel numero de' suoi più grandi ammiratori ed amici. Suo devotissimo Antonio Tarchini Bonfanti.</p> <p>4 luglio 1854, Milano</p> <p>Annotazioni sul verso Tarchini. Signora Giuditta Pasta, Como.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Antonio Tarchini Bonfanti
Destinatario	Giuditta Pasta

1 Seguono le parole "ella attende" depennate

2 Così nel testo

3 Segue "un" cancellato

4 Inserito in interlinea

5 Parentesi nel testo

Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01, (313), box 14, folder 12
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima